

Blog del giornalista Salvatore Pizzo

# PADANIA EXPRESS

HOME

CONTATTI

PRIVACY

FIDENZA E DINTORNI

PIEMONTE

LOMBARDIA

EMILIA ROMAGNA

VENETO

ALTRE REGIONI

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando a navigare nel sito accetti il loro utilizzo.

[Guarda la Cookie Policy](#)

OK

Rifiuto

Non hai abilitato i cookies sul tuo computer. Potrai modificare questa scelta.

[Modifica la scelta dei cookies.](#)

Hai abilitato i cookies sul tuo computer. Potrai modificare questa scelta.

[Rimuovi i Cookies](#)
**PE** ULTIMI FATTI

- [Dal sesso trasgressivo al rafting, le nuove fantasie femminili del 2017](#)
- [La Mille Miglia compie novant'anni](#)
- [La Mille Miglia compie novant'anni](#)
- [La Mille Miglia compie novant'anni](#)
- [Diario di gara Rally Italia Talent](#)

## E da Bologna scoprirono il Carosello

 Cerca: testo & invio

### Dettagli

Scritto da red

Categoria: Padania Express

Pubblicato: 12 Febbraio 2017



Il 3 febbraio del 1957, alle 20:30, fu anche un pezzo di Bologna a segnare la storia della televisione italiana: andò in onda il primo Carosello e, fra i suoi protagonisti, fu presente una delle aziende bolognesi più famose di sempre. La Fabbri, già celebre per l'Amarena e per i suoi sciropi, fu fra le primissime a intuire le potenzialità del nuovo programma. E nella fortunata storia di Carosello ebbe sempre un ruolo di primo piano.

Sul Primo Canale Nazionale (l'odierna Rai 1) iniziò subito a comparire "Un pittore alla settimana". Artisti del calibro di Guttuso, Capogrossi, Gentilini, Levi, Cagli venivano ripresi al lavoro nei loro studi come testimonial di uno dei liquori Fabbri più famosi: il brandy Gran Senior. Lo stesso anno indimenticabili parodie dei successi musicali dell'epoca animarono il ciclo "Una canzone per voi": fra i protagonisti anche Nilla Pizzi, che aveva già al suo attivo le due vittorie consecutive alla prima e alla seconda edizione del Festival di Sanremo.

Sette anni dopo, nel 1964, la Fabbri tenne a battesimo l'esordio nei Caroselli di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con "Tutti i gusti sono gusti". Mentre l'anno successivo, nel 1965, nacque il personaggio più longevo della storia televisiva di Fabbri: Salomone, il Pirata Pacioccione. Il viso rotondo, i baffi all'insù e la domanda-tormentone che gli rivolge la ciurma, «Cappetano, lo possiamo torturare?», si scolpirono nell'immaginario collettivo dell'Italia. Così come la sua proverbiale golosità: niente metodi violenti, perché la soluzione di Salomone era un'altra. «Ma cosa vuoi torturare, tu? Porta pazienza, so ben io come fargli aprire la bocca!». Sciropi e Amarena Fabbri facevano decisamente al caso suo.

Negli anni Settanta lo stile si aggiorna: è del '74 l'idea di trasformare l'attore Adolfo Celi in un viveur internazionale ispirato a James Bond che insegue spie a bordo di uno yacht.

Da lì a meno di tre anni Carosello finirà (la puntata finale fu quella del 1° gennaio 1977), ma la Fabbri saprà trarre da questa lunga e felice esperienza nuova linfa per la sua comunicazione futura. Unendo



fantasia e capacità di anticipare mode e tendenze, di fatto i due ingredienti di qualsiasi campagna pubblicitaria che ha segnato la storia.

[◀ Indietro](#)

[Avanti ▶](#)

Copyright (c) 2014. Padania Express - Published and edited by Salvatore Pizzo